Smartphone, vendite ancora giù nel 2023. Il volume più basso degli ultimi 10 anni

Secondo gli ultimi dati provenienti da IDC, le spedizioni mondiali di smartphone sono previste in diminuzione del 4,7 percento nel 2023, raggiungendo 1,15 miliardi di unità. Si tratta del volume più basso degli ultimi dieci anni.

La previsione è stata nuovamente ridotta rispetto al calo del 3,2 percento registrato all'inizio di giugno, alla diminuzione dell'1,1 percento vista a causa della debole domanda dei consumatori e dei cicli di rinnovo allungati a causa delle prospettive economiche più deboli e dell'inflazione in corso.

I produttori sono ancora molto cauti riguardo alla pianificazione aziendale nel breve termine, anche se i livelli di inventario si sono normalizzati, "ancora una volta rimandando il percorso della ripresa", ha dichiarato il ricercatore.

IDC prevede comunque che il mercato si riprenderà nel 2024, registrando un aumento del 4,5 percento rispetto all'anno precedente. Questo è un po' più lento rispetto alla prospettiva del 6 percento fornita in precedenza. La crescita successiva rimarrà nei singoli cifre basse, portando a un tasso di crescita annuale composto quinquennale del 1,7 percento.

Tuttavia, un punto luminoso rimane il prezzo. Poiché i consumatori mantengono i propri dispositivi per un periodo più lungo, probabilmente saranno disposti a pagare di più per i loro smartphone. Questo dovrebbe contribuire ad aumentare

nuovamente i prezzi medi di vendita nel 2023. Nel 2022, il segmento sopra gli 800 dollari USA è diminuito dell'1,7 percento, mentre il resto del mercato (tutti i telefoni in tutto il mondo) è diminuito a doppia cifra. Anche il settore premium è stato favorito da offerte di permuta interessanti e programmi "acquista ora, paga dopo". Nel frattempo, il mercato degli smartphone usati è cresciuto a doppia cifra, spinto principalmente da un inventario sano di telefoni usati di ottima qualità.

Mercato in crisi ma non per Apple

Guardando ai sistemi operativi, le spedizioni di iOS dovrebbero crescere dell'1,1 percento nel 2023, raggiungendo una quota di mercato record del 19,9 percento. Il sistema operativo continua a mostrarsi più resistente alle sfide macro rispetto ad Android, che è previsto in calo del 6,0 percento quest'anno. Sebbene tutte le regioni siano previste in calo, Cina, Asia/Pacifico (esclusi Giappone e Cina) e America Latina contribuiranno maggiormente alla caduta, con diminuzioni delle spedizioni rispettivamente del 3,6 percento, 4,4 percento e 6,2 percento. Gli Stati Uniti e l'Europa occidentale registreranno una diminuzione del 3,8 percento e del 6,1 percento.

L'azienda di Cupertino continua a far registrare numeri importanti nel segmento premium, dove registra una quota di mercato altissima. Questo segmento di mercato segue dinamiche diverse dall'intero settore e il rallentamento delle vendite è meno evidente.

Secondo Jeff Fieldhack di Counterpoint, in questo momento, si registra un "un disaccoppiamento tra ciò che sta accadendo nell'economia e i consumatori che acquistano telefoni". Nel corso del quarto trimestre del 2023, con l'arrivo dei nuovi iPhone 15, Apple potrebbe registrare una decisa accelerazione delle spedizioni.

Oggi, infatti, la base installata di iPhone 12 è ancora molto elevata: tanti consumatori potrebbero essere pronti a cambiare smartphone, scegliendo ancora Apple e uno dei nuovi iPhone 15. Questa tendenza potrebbe premiare la casa di Cupertino, pronta ad avvicinare e superare Samsung, alle prese con un rallentamento importante di tutti gli altri segmenti del mercato smartphone.

La conquista della leadership del settore smartphone, considerando le spedizioni di tutto il 2023, per Apple dipenderà molto dall'andamento della produzione. Lo scorso anno, infatti, l'azienda ha dovuto fare i conti con diversi problemi produttivi nel corso del quarto trimestre che hanno ridotto le consegne.

Per raggiungere il vertice del mercato, invece, Apple dovrà essere in grado di soddisfare appieno la domanda. Ricordiamo che i nuovi iPhone 15 saranno presentati in via ufficiale nel corso del prossimo mese di settembre, per poi arrivare sul mercato nelle settimane successive.

https://www.key4biz.it/smartphone-vendite-ancora-giu-nel-2023-il-volume-piu-basso-degli-ultimi-10-anni/457699/

Baidu rende disponibile Ernie Bot, il chatbot cinese anti ChatGPT

Baidu, il Google cinese, dopo una fase di test ha lanciato e

reso disponibile al pubblico **Ernie Bot**, la risposta a **ChatGpt**, segnando un passo avanti per il settore tecnologico cinese in quanto mira a trarre profitto dalle potenzialità dell'intelligenza artificiale.

Ernie Bot, presentato a marzo in forma limitata, è la prima app di IA ad essere completamente disponibile in Cina, ma non all'estero.

"Siamo entusiasti di poter condividere che Ernie Bot è ora completamente pronta per il pubblico a partire dal 31 agosto", ha affermato Baidu in una nota. Ad agosto Pechino ha introdotto nuove norme per gli sviluppatori di intelligenza artificiale, con l'obiettivo di aiutarli a reggere il passo con colossi rivali come **Microsoft**, **Google** e **OpenAi**, ma continuando a mantenere la stretta sulle informazioni online.

Il successo registrato da ChatGpt (al bando in Cina) di **OpenAI**, che ha sede negli Usa, ha scatenato una corsa allo sviluppo di app rivali, inclusi generatori di immagini e video, ma anche un diffuso allarme su abuso e disinformazione potenziali.

'Oltre a Ernie Bot, Baidu lancera' una suite di nuove app native per l'intelligenza artificiale che consentiranno agli utenti di sperimentare appieno le quattro capacita' principali dell'intelligenza artificiale generativa: comprensione, generazione, ragionamento e memoria', si legge ancora nella nota.

Secondo le recenti linee guida, le app cinesi di IA generativa devono 'aderire ai valori fondamentali del socialismo' e astenersi dal minacciare la sicurezza nazionale e dal promuovere il terrorismo, la violenza o 'odio etnico', oltre che scongiurare o limitare le 'informazioni false e dannose'. Baidu e' tra le piu' grandi aziende tecnologiche cinesi, ma ha dovuto affrontare la concorrenza di altri campioni nazionali come Tencent, avventurandosi in vari settori come il cloud

computing e la guida autonoma.

Intanto OpenAI registra oltre 1 miliardo di dollari di entrate in 12 mesi

Intanto OpenAI, secondo The Information, è sulla buona strada per generare oltre 1 miliardo di dollari di entrate nei prossimi 12 mesi derivate dalla vendita di software di intelligenza artificiale.

"La società sostenuta da Microsoft – spiega il sito americano – *sta generando più di 80 milioni di dollari di entrate al mese, rispetto ai soli 28 milioni di dollari dell'intero anno scorso. Oltre a ChatGPT, guadagna vendendo l'accesso alle piattaforme di programmazione (Api) dei suoi modelli di intelligenza artificiale per sviluppatori e imprese direttamente ma anche attraverso una partnership con Microsoft, che a gennaio ha investito oltre 10 miliardi di dollari nella società".*

ChatGpt e i modelli di intelligenza artificiale generativa sono però sotto il faro degli esperti di cybersicurezza. Secondo Reuters online, il National Cyber Security Center britannico ha affermato che ancora non si sono affrontare tutte le criticità del loro utilizzo, soprattutto l'uso di questi strumenti nei processi aziendali e nell'organizzazione come anche nelle vendite e nell'assistenza ai clienti. Possono essere indotti con l'inganno dagli hacker a svolgere compiti dannosi o transazioni non richieste.

https://www.key4biz.it/baidu-rende-disponibile-ernie-bot-il-chatbot-cinese-che-lancia-la-sfida-a-chatgpt/457676/

WhatsApp, nuova versione per Mac: call fino a 8 persone in video e con 32 solo audio

Dopo la versione per **Windows**, ora è scaricabile anche la nuova versione **WhatsApp** per **Mac** per consentire call con un maggior numero di persone.

Infatti, con la **nuova app WhatsApp per Mac** è possibile effettuare chiamate di gruppo dal tuo Mac per la prima volta, connettendoti con un massimo di 8 persone in **videochiamate** e un massimo di 32 persone **in chiamate vocali**. Ora puoi partecipare a una chiamata di gruppo dopo che questa è iniziata, vedere la cronologia delle chiamate e scegliere di ricevere le notifiche delle chiamate in arrivo anche quando l'app è chiusa.

L'app è stata riprogettata, comunica la società, per risultare familiare agli utenti Mac, aiutandoti a migliorare la produttività più velocemente quando usi WhatsApp su schermi di grandi dimensioni. Ora puoi condividere file trascinandoli e rilasciandoli facilmente in una chat e visualizzare altri contenuti della tua cronologia chat.

Come avviene quando usi WhatsApp su qualsiasi dispositivo, WhatsApp per Mac mantiene privati i tuoi messaggi personali e le tue chiamate su più dispositivi grazie alla crittografia end-to-end.

Come scaricare la nuova app

La nuova app è ora disponibile per il download da WhatsApp.com e prossimamente su App Store.

https://www.key4biz.it/whatsapp-nuova-versione-per-mac-call-fino-a-8-persone-in-video-e-con-32-solo-audio/457674/

Compagnie assicurative, il crollo dei profitti è del 65%

Truenumbers *è l'appuntamento quotidiano con la rubrica curata dal portale www.truenumbers.it, il più importante sito editoriale di Data Journalism in Italia, fondato da* ***Marco Cobianchi****. Una rubrica utile per saperne di più, per approfondire, per soddisfare ogni curiosità, ma sempre con la precisione che solo i numeri sanno dare. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Truenumbers su Key4biz clicca qui.*

Le **compagnie assicurative** hanno chiuso l'ultimo anno con un fatturato in diminuzione di oltre quattro miliardi di euro. La colpa è del ramo vita che trascina giù il fatturato dell'intero settore assicurativo. Vediamo più da vicino i numeri delle imprese di assicurazione in Italia e scopriamo le ragioni della pessima performance del settore vita che, nel 2022, chiude con un rosso di **395 milioni di euro** mentre nel 2021 il settore aveva registrato un utile di oltre 4 miliardi, come si può vedere nel grafico in apertura che mostra gli utili del comparto vita dal 2015 al 2022.

Compagnie assicurative, nel 2022 utile complessivo di 2,3 miliardi

Approfondiamo ora il fatturato finale di tutti i rami del **settore assicurativo** che, nel 2022, registrano un utile di **2,3 miliardi**. Tanto? No, anche qui siamo davanti a una forte diminuzione rispetto ai numeri del 2021. Solo l'anno precedente infatti l'utile complessivo di tutti i rami (i ricavi tolti i costi) era pari a **6,7 miliardi**. Risultato -65% di guadagni in meno per le assicurazioni del nostro Paese. Ma non è finita qui, a diminuire infatti non sono solo i guadagni ma anche le imprese in esercizio che scendono del **3%**.

Le assicurazioni che hanno cessato l'esercizio sono tutte straniere

Tuttavia va specificata una cosa, le imprese assicurative che cessano l'esercizio non sono quelle italiane ma quelle straniere, infatti tra le agenzie di assicurazioni che nel 2022 hanno terminato l'esercizio di italiana ce n'è solo una. Per avere una visione chiara del **compagnie assicurative in Italia**, passiamo ora a vedere nel dettaglio il numero delle imprese di assicurazioni attive in Italia dividendole per tipo di attività. Aiutandoci anche con il grafico qui sotto e le risposte alle domande sui numeri del comparto delle assicurazioni italiano.

- **Quante sono le compagnie di assicurazione in esercizio in Italia?** Nel 2022 sono **186**, in diminuzione di 6 unità rispetto al 2021 anno in cui erano attive in 192.
- **In Italia tra le compagnie di assicurazione in esercizio, quante sono quelle italiane e quelle estere?** Le compagnie assicurative con sede legale in Italia sono **89**, le rappresentanze estere sono invece **97**. Come abbiamo già visto quelle italiane diminuiscono di una sola unità, quelle estere passano invece da 102 a 97.
- **Qual è il ramo assicurativo che conta più imprese?** Il ramo danni. Il totale delle imprese d'assicurazione danni, nazionali ed estere, in esercizio in Italia è

di **108**, cosi diviso: italiane **48**, estere **60**. Un anno prima erano 111.

- **Quante sono in Italia le imprese di assicurazioni vita?** Il ramo vita è il secondo per numero di compagnie attive, quelle italiane sono **28,** quelle estere **23**. In totale sono **51**. Un anno prima erano 52.
- **Le compagnie di riassicurazione sono quelle di cui si servono le compagnie di assicurazione per assicurarsi a loro volta, quante sono?** Ebbene quelle con sede legale in Italia sono **zero**. Quelle estere sono **6**. Un anno prima erano 7.
- **Le compagnie di assicurazioni multiramo italiane in totale sono 13**. Le compagnie multiramo estere in Italia sono invece **8**, totale **21.** Un anno prima erano 22.

Settore delle assicurazioni in Italia, i dati significativi

Cosa ci dicono questi numeri sul **settore delle assicurazioni in Italia**? La cosa più importante è che la maggior parte delle compagnie d'assicurazione che operano in Italia sono straniere, ma non in tutti i settori. Primeggiano in quello riassicurativo, ramo che non conta nemmeno un'impresa italiana e anche in quello danni. Mentre i rami vita e multiramo vedono le imprese italiane superare quelle straniere.

Raccolta premi, nel 2022 è stata di 134,7 miliardi al lordo degli oneri

Vediamo ora l'ammontare lordo dei **premi raccolti dalle imprese di assicurazione** in Italia nel 2022, partiamo dal totale che è di **134,7 miliardi**, in diminuzione del **6%** dal 2021. Vediamo ora come è divisa la raccolta, in altre parole qual è il ramo assicurativo che raccoglie più premi?

Senza dubbio è il ramo vita che fa decisamente la parte del leone, il totale della raccolta dei premi vita si attesta infatti a **94,7 miliardi**, di contro il ramo danni raccoglie "solo" 40 miliardi. Per questa ragione il ramo vita è quello che registra la caduta di prestazione più ampia, insomma più sali in alto più, se le cose si mettono male, è forte la caduta. Per la precisione il comparto vita perde il **10,4%** in premi, mentre quello danni ne raccoglie di più e va al **+6,3%**.

Compagnie assicurative, mai numeri cosi bassi dal 2013

E invece al netto? Ecco la **cifra più significativa per le assicurazioni nel 2022**, quella che rappresenta ed è tra le prime ragioni del crollo del fatturato, ovvero la raccolta netta dei premi vita. La raccolta netta, definita come la differenza tra i premi e gli oneri relativi ai sinistri, è stata pari a **15,4 miliardi**, l'ammontare più basso dal 2013, in calo del **–49%** rispetto all'anno precedente. Nel grafico qui sotto l'andamento della raccolta vita dal 2014 al 2022.

Pagamenti effettuati dalle assicurazioni, il totale dei rimborsi sinistri è di 92,9 miliardi

Vediamo ora a quanto ammonta il **totale del risarcimento dei sinistri nel 2022**. I dati ci dicono che il totale dei pagamenti effettuati dalle compagnie assicurative ai loro assicurati in seguito a eventi coperti dalle polizze assicurative è diminuito del **38,3%**, più precisamente l'importo totale delle prestazioni erogate è stato di **92,9** miliardi di euro. Di questo totale, **25,3** miliardi sono stati pagati nei

rami danni, rappresentando un aumento del **4,6%** rispetto all'anno precedente, mentre **67,5** miliardi sono stati pagati nei rami vita, ma questa cifra è diminuita del **46,5%**.

Quindi nonostante il settore vita abbia pagato meno rimborsi di sinistri, alla fine, ha chiuso in perdita. Qual è la ragione?

L'inflazione punisce le polizze vita, rapporto riscatti premi al 90%

La ragione della pessima performance del comparto vita è il **rapporto riscatti premi**, ma che cos'è? In poche parole è il rapporto tra il valore delle richieste di estinzione anticipate dei contratti assicurativi e il totale dei premi pagati dagli assicurati. Quando questo rapporto cresce significa che il numero di richieste di estinzione anticipate dei contratti è aumentato rispetto ai premi pagati per acquistarli. Ad esempio, se il rapporto raggiunge o supera il **100%**, ciò indica che il valore delle richieste di estinzione è maggiore dei premi pagati. E questo è proprio quello che è successo, in aprile infatti ha brevemente **superato il 100%**, per poi stabilizzarsi intorno al **90%** nelle settimane successive.

Ma perché i risparmiatori hanno deciso di chiudere le loro polizza vita prima del tempo? Prima di tutto va specificato che, in questo caso, ci riferiamo a contratti che rappresentano dei veri e propri prodotti d'investimento e non delle polizze per tutelarsi dai sinistri. Ma cosa centra l'inflazione?

Perché quando si alzano i tassi le vecchie polizze vita rendono di meno (e tutti vogliono venderle)

Ci troviamo in un periodo in cui l'inflazione sta aumentando notevolmente, e le Banche centrali stanno rispondendo aumentando i tassi d'interesse. L'obiettivo principale è ridurre la quantità di **denaro in circolazione**, cercando così di limitare la perdita di potere d'acquisto e di preservare il valore dei risparmi delle persone. Ma c'è un effetto collaterale quando i tassi d'interesse aumentano: gli strumenti di investimento come polizze assicurative e obbligazioni diventano meno attraenti. In altre parole, offrono rendimenti inferiori. Ecco il motivo: queste opzioni di investimento non possono competere con le **nuove obbligazioni** emesse a tassi più elevati, ora che il "prezzo" del denaro è salito. Le obbligazioni, in sostanza, rappresentano prestiti che le persone fanno, ad esempio al governo. Quando le nuove obbligazioni offrono rendimenti più alti, è naturale che tutti preferiscano venderle rispetto a quelle già in loro possesso.

I dati si riferiscono al: 2015 -2022

Fonte: Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (Ania)

https://www.key4biz.it/compagnie-assicurative-il-crollo-dei-profitti-e-del-65/457668/

RdC. Da domani online la nuova piattaforma per erogare 350 euro al mese a occupabili in formazione. Ma la domanda sul sito Inps

Dovranno essere muniti di **SPID** o **CIE** i 268mila esclusi dal Reddito di Cittadinanza – età media 41 anni – per iscriversi da domani, 1 settembre, alla nuova piattaforma **SIISL** – Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa – per ricevere 350 euro al mese, per un massimo di 1 anno, ma sarà obbligatorio frequentare corsi di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive senza i quali non si riceverà il contributo.

Ma non sarà sufficiente andare sulla nuova piattaforma. Per comunicare la volontà di percepire il nuovo sussidio, bisognerà inviare la domanda attraverso il sito Inps. Ecco un uso del digitale per aumentare la burocrazia.

Meloni da Caviano: *"Da domani la piattaforma che mette in rete domanda e offerta di lavoro"*

Nella sua visita oggi a Caviano (NA), la premier nel suo intervento ha posto l'attenzione anche sul lavoro e sulla nuova piattaforma. "*…Parte proprio domani la piattaforma del Ministero del Lavoro alla quale, per esempio, gli ex*

percettori di reddito di cittadinanza, ma non solo, possono rivolgersi per avere la possibilità di avviare corsi di formazione retribuiti, il servizio civile, abbiamo messo in rete tutto il tema dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. È un altro pezzo molto molto importante del lavoro che va fatto su questi territori."

Come iscriversi alla piattaforma SIIL per ricevere 350 euro al mese, solo se si frequenta corsi di formazione

E allora da domani gli occupabili tra i 18 e i 59 anni dei nuclei familiari con ISEE non superiore a 6mila euro potranno accedere con SPID o CIE alla piattaforma SIIL (potranno farsi aiutare dai patronati) caricare i dati personali, il CV, sottoscrivere il **PAD** – il Patto di attivazione digitale – già precompilato. Scegliere poi il Centro per l'impiego di zona e almeno tre Agenzie private del lavoro.

Poi gli iscritti-occupabili dovranno controllare spesso il sito, anche da smartphone, per iscriversi a corsi di formazione e tirocini. Se il corso parte e c'è una frequenza regolare allora verrà erogato il nuovo Supporto per la formazione e il lavoro (**Sfl**) da 350 euro al mese.

"Non sarà un click day", ha garantito la ministra del lavoro **Marina Calderone.**

Come detto, per la richiesta del nuovo supporto economico, gli aventi diritti dovranno inviare la domanda ad Inps.

La domanda può essere presentata:

- direttamente dal sito internet www.inps.it, accedendo tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) almeno di Livello 2, CNS (Carta Nazionale dei Servizi) o

CIE (Carta di Identità Elettronica) nell'apposita sezione dedicata al SFL dal 1° settembre 2023;
- presso gli Istituti di patronato di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152, a partire dal 1° settembre 2023;
- presso i Centri di Assistenza fiscale (CAF), a partire dal 1° gennaio 2024.

Per tutte le informazioni, leggere la circolare INPS

Una precisazione. Il reddito di cittadinanza continuerà ad essere erogato fino al 31 dicembre 2023 ai nuclei familiari che abbiano almeno un componente in una delle seguenti condizioni:

- con disabilità;
- minorenne;
- con almeno 60 anni di età;
- in condizione di svantaggio e inserito in programma di cura e assistenza dei servizi socio sanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione.

Da gennaio 2024 questi stessi soggetti riceveranno l'assegno d'inclusione, finanziato con 7 miliardi (contro gli 8,7 previsti per il Reddito).

https://www.key4biz.it/fine-del-rdc-da-domani-online-la-nuova-piattaforma-siisl-per-erogare-350-euro-al-mese-per-gli-occupabili-in-formazione/457645/

Le Regioni del futuro

innovative e sostenibili. La call for ideas per under 30

"I Giovani costruiscono le Regioni del futuro". La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in occasione della II edizione de "L'Italia delle Regioni", lancia una *Call for Ideas* rivolta agli under 30 per renderli co-protagonisti del Festival nazionale che si svolgerà a Torino dal 30 settembre al 3 ottobre. L'obiettivo è conoscere e ascoltare il punto di vista dei ragazzi tra i 18 e i 28 anni e far emergere una proposta concreta che tenga conto di alcuni indicatori come la fattibilità, la sostenibilità, l'impatto sul territorio, l'innovazione e la digitalizzazione, temi che le Regioni stanno affrontando e sui cui dovranno lavorare nell'immediato futuro.

Per partecipare alla call è necessario inviare una progettualità o un'idea innovativa in merito ai cinque temi chiave su cui verteranno i tavoli di lavoro del Festival (sviluppo economico e infrastrutturale; difesa del territorio; assistenza alle persone; attrazione dei talenti; internazionalizzazione dei territori) **utilizzando l'apposito modulo presente sul sito entro e non oltre il 15 settembre.** Alla proposta si potrà allegare anche un breve video di massimo un minuto; una selezione delle clip migliori sarà proiettata durante l'evento de L'Italia delle Regioni e pubblicata sui canali social della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Le candidature saranno valutate da un team di funzionari e dirigenti tecnici della Conferenza. Le cinque persone selezionate, una per ciascun tavolo, avranno la possibilità di partecipare al Festival a Torino e avranno l'opportunità di

presentare il proprio progetto ai tavoli di lavoro tematici e di confrontarsi con i presidenti e assessori di Regione e con gli stakeholder chiave, sia del settore pubblico che privato.

Infine verrà scelto dal team di valutazione il miglior progetto tra i cinque selezionati: la persona vincitrice avrà la possibilità di svolgere uno stage presso la sede della Conferenza delle Regioni e Province autonome a Roma.

Tutte le informazioni sono presenti sul sito: https://www.regioni.it/materie/italiadelleregioni/callforideas/

https://www.key4biz.it/le-regioni-del-futuro-innovative-e-sostenibili-la-call-for-ideas-per-under-30/457629/

Cosa aspettarsi dall'IFA 2023 di Berlino, tra IA, sostenibilità e la crisi della tecnologia di consumo

Si scaldano i motori dell'Ifa di Berlino, una delle storiche fiere tecnologiche d'Europa che parte ufficialmente il 1 settembre.

Fino al 5 settembre l'International Congress Center della capitale tedesca accoglierà tanti nomi del settore, da Samsung a Lg, da Sony a Honor, che porteranno i loro ultimi gadget. Nel contesto però di un mercato globale che sta calando:

secondo i dati Gfk nei primi sei mesi del 2023 ha visto una contrazione del 6,3%.

L’edizione 2023 dell’Internationale Funkausstellung è all’edizione numero 99 della sua storia. La prima Ifa si è infatti tenuta nel 1924, come un appuntamento radiofonico, per poi trasferirsi al polo fieristico di Berlino. Quest’anno, dopo le limitazioni dovute alla pandemia, l’appuntamento dovrebbe tornare in forma pienamente in presenza. Si prevede che questa edizione attirerà duemila produttori da 44 Paesi e 180mila partecipanti da 130 Paesi.

Samsung svelerà le migliorie della sua piattaforma di gestione della casa connessa, SmartThings. Il focus di Lg sarà la sostenibilità di elettrodeomestici e tecnologia di consumo. Honor presenterà la nuova gamma di telefoni pieghevoli, concorrenti dei Galaxy di Samsung. Asus, Acer e Dell dovrebbero concentrarsi su un aggiornamento dei loro cataloghi di notebook. Nell’evento Sony sembra ci sarà spazio per il nuovo smartphone di alto rango Xperia V 5.

La fiera dedicherà anche uno spazio all’intelligenza artificiale, trend del momento, con la conferenza The promise and potential of generative AI e una House of Robots in cui i visitatori potranno interagire con i robot. Inoltre, ci sarà un Sustainability Village con un programma dedicato.

Quello della tecnologia al consumo sta vivendo un momento di flessione attestandosi ad un fatturato complessivo di 390 miliardi di dollari. Nonostante questo, dicono gli analisti, il valore generle è ancora superiore ai livelli pre-pandemici e offre opportunità di crescita in aree specifiche. I prodotti che continuano a crescere nonostante le difficoltà sono quelli che si concentrano su efficienza energetica e sostenibilità, praticità e flessibilità d’uso. Sempre negative, ma leggermente superiori alla media, le prestazioni del mercato italiano della tecnologia di consumo, in calo del 4,9% nel periodo compreso tra gennaio e giugno del 2023.

https://www.key4biz.it/cosa-aspettarsi-dallifa-2023-di-berlino-tra-ia-sostenibilita-e-la-crisi-della-tecnologia-di-consumo/457614/

Domani la Superluna blu a partire dalle ore 5:30 (anche online)

Domani, 31 agosto, a partire dalle ore 5:30 con gli occhi al cielo per ammirare la luna blu. È un appuntamento imperdibile con la Superluna blu: sarà la luna piena più grande dell'anno e la seconda dello stesso mese, circostanza quest'ultima che nella tradizione anglosassone viene indicata come 'luna blu'. A rendere tutto più speciale c'è anche il fatto che le due lune piene di questo agosto sono entrambe Superlune, perché si verificano alla minima distanza dalla Terra: rappresentano dunque una "doppietta" piuttosto rara, considerato che l'ultima si è verificata nel gennaio del 2018 mentre la prossima sarà nel gennaio 2037.

"Apparirà circa il 7% più grande e un po' più luminoso della media"

A spiegarlo è l'astrofisico **Gianluca Masi**, responsabile scientifico del Virtual Telescope Project, che con i suoi strumenti mobili riprenderà la Superluna blu sull'orizzonte di Roma condividendone la visione durante una diretta online fissata per il 31 agosto a partire dalle ore 5:30. (Clicca qui

per seguire l’evento in diretta web).

“Alle ore 3:37 del 31 agosto la luna sarà piena a distanza di circa nove ore dal suo passaggio al perigeo, ovvero la minima distanza dalla Terra: per questa sovrapposizione tra luna piena e passaggio al perigeo, popolarmente definita come Superluna, il nostro satellite apparirà circa il 7% più grande e un po’ più luminoso della media”, ha affermato Masi. È importante sottolineare che *“delle quattro Superlune visibili quest’anno, quella del 31 agosto sarà la più vicina, dunque la più grande, seppur marginalmente”.*

Per gustarsi al meglio lo spettacolo, che sarà ospitato nella costellazione dell’Acquario, il consiglio è quello di rivolgere gli occhi al cielo al calar del Sole o all’alba. *“Durante il crepuscolo”,* ha ricordato Masi, *“la luce solare residua consente di ammirare il paesaggio terrestre mentre la luna piena si alza o cala sull’orizzonte. Di notte, la sua luce è molto intensa, quasi abbagliante, rispetto a quella molto discreta del panorama. Al suo sorgere o tramonto, la luna si proietta dietro palazzi ed elementi del paesaggio, generando la sensazione che il suo disco sia più grande, ma è solo un’illusione ottica, dovuta appunto alla presenza nel campo visivo di termini di paragone, tratti dall’ambiente”.*

https://www.key4biz.it/domani-la-superluna-blu-a-partire-dalle-ore-530-anche-online/457609/

Investimenti, in Italia TLC ed energia i settori più

attrattivi per gli investitori. Ma troppa incertezza normativa

"Gli investimenti nel settore dell'energia, in particolare delle rinnovabili, rimangono la componente più rilevante (per il 45% degli intervistati). Tuttavia, abbiamo osservato un crescente interesse per altre verticali, tra cui technology, telecom e logistica. La tecnologia è considerata una delle principali aree di investimento nei prossimi 3-5 anni".

È quanto emerge dall'**EY Infrastructure Barometer 2023**, un sondaggio annuale condotto da EY coinvolgendo dirigenti di grandi aziende, investitori infrastrutturali, istituti finanziari e società di private equity del settore delle infrastrutture di tutto il mondo, per valutare la fiducia e le aspettative degli investitori nel settore delle infrastrutture in Italia.

"*Gli investitori (78% degli intervistati),* si legge nel report, *hanno inoltre aumentato l'esposizione verso investimenti in asset class definite core plus/value add, caratterizzate da un profilo di rischio/rendimento più elevato. In linea con quanto rilevato negli anni passati, i principali rischi percepiti dagli investitori del settore si confermano l'incertezza normativa e i vincoli burocratici, fattori che hanno ulteriormente ostacolato gli investimenti in attività greenfield".*

Necessario superare i tradizionali

freni amministrativi e burocratici

Il giudizio sulle infrastrutture italiane è in chiaroscuro. Sebbene mediamente la qualità delle infrastrutture italiane sia considerata in linea con la media UE, cresce la percentuale di coloro che le giudicano al di sotto, con la sola eccezione del settore energia (giudicato in linea con il resto d'Europa dal 65% del campione e sotto la media UE dal 19%). Si conferma anche nel 2023 un giudizio più freddo sulla qualità delle infrastrutture sociali: il 31% degli intervistati sostiene infatti che la qualità di questo tipo di infrastrutture sia inferiore rispetto al resto d'Europa.

Nella top five delle asset class che nell'ultimo anno hanno registrato maggior fermento in termini di investimenti si posizionano: strutture sanitarie, data center, energie rinnovabili, efficienza energetica, porti commerciali e logistica.

Male il settore trasporti

Al contrario, traghetti, torri di trasmissione, settore del gas, interventi su edifici pubblici[2] in PPP e porti turistici sono i 5 ambiti di minore interesse per gli investitori, anche alla luce delle limitate opportunità di investimento in questi segmenti in Italia.

Le infrastrutture italiane sono un settore chiave in Europa per le dimensioni dell'economia italiana (secondo il 55% degli intervistati), alle opportunità di colmare il gap infrastrutturale esistente (53%) e ai rendimenti più elevati rispetto ad altri Paesi UE (45%). Tuttavia, gli investitori identificano alcuni vincoli agli investimenti in infrastrutture in Italia, associati all' incertezza normative (74%), insieme all'elevato livello di complessità burocratica (68%) e al rischio di contenzioso (40%). Positiva la valutazione della performance degli investimenti nel settore

infrastrutturale in Italia: per il 67% degli investitori è in linea con la media del portafoglio e per il 27% è addirittura superiore.

Gli investitori stanno aumentando l'allocazione nei loro portafogli di asset class caratterizzate da un profilo rischio/rendimento più elevato: il 78% (+13% rispetto al 2022) ha investito più del 10% del portafoglio in investimenti core plus/value add, caratterizzati da un profilo di rischio medio-alto (più elevato rispetto ai tradizionali investimenti infrastrutturali) e quindi con un rendimento atteso più elevato. Le classi di asset preferite nell'ambito core plus/value add risultano i servizi infrastrutturali e l'economia circolare. In crescita, seppur più contenuta, gli investimenti nel settore delle infrastrutture greenfield: il 54% del campione (+9% rispetto al 2022) ha allocato più del 10% del portafoglio a progetti greenfield. In prospettiva, nonostante il 30% degli intervistati abbia ottenuto risultati superiori alle aspettative dagli investimenti in infrastrutture, soltanto il 28% del campione (-9% rispetto al 2022) prevede un aumento rispetto all'anno passato del numero di iniziative greenfield perseguite.

Nei prossimi 12 mesi le infrastrutture energetiche faranno da traino

L'attività M&A nel settore infrastrutturale in Italia è prevista in crescita nei prossimi 12 mesi: il 56% degli intervistati ritiene che il numero di deal che la loro azienda concluderà in Italia aumenterà rispetto al periodo passato e il 64% degli investitori si attende un aumento della competizione. Nell'attività M&A ad attrarre l'attenzione degli investitori sono soprattutto le infrastrutture energetiche, con il 32% degli intervistati che prevede di indirizzare le proprie risorse in questo ambito. Seguono i trasporti (18%),

le infrastrutture sociali (15%) e TMT (13%).

L’importanza dei fattori ESG e della tecnologia

Gli investitori sono più sensibili ai criteri ESG nella selezione dei loro investimenti: il 63% (contro il 59% dello scorso anno) afferma di selezionare aziende con un alto rating ESG e il 31% (contro il 29% del 2022) si è servito di criteri di screening negativi per evitare di investire in società non conformi ai requisiti di sostenibilità. Soltanto il 6% (contro il 12% del 2022) ha scelto di non considerare questi parametri nel processo di investimento. Si prevede che le applicazioni legate all’intelligenza artificiale, al cloud, agli analytics e all’IoT porteranno i maggiori benefici al settore delle infrastrutture, in particolare nei comparti energia e TMT; le infrastrutture tecnologiche sono già considerata una asset class rilevante dal 54% del campione e il 41% degli intervistati (+8% rispetto al 2022) prevede che rappresenterà un’area di investimento primaria nei prossimi 3-5 anni.

---

[1] Comparto che include l’insieme degli asset funzionali all’erogazione di beni e servizi destinati alla soddisfazione dei bisogni essenziali della collettività, ossia per l’istruzione, la sanità e l’edilizia sociale.

[2] Altri edifici del demanio (es. caserme, scuole ecc.)

Per approfondire

https://www.key4biz.it/investimenti-in-italia-tlc-ed-energia-i-settori-piu-attrattivi-per-gli-investitori-ma-troppa-incertezza-normativa/457598/

Smart working, Amazon dice stop ai dipendenti. Il Ceo Andy Jassy “Era finita, se non vi piace trovate un altro impiego”

“Tutti in presenza, l’era dello smart working è finita. Ora bisogna adempiere ai propri doveri”. Il CEO di **Amazon Andy Jassy** annuncia un nuovo cambio di passo sulla modalità di lavoro dei propri dipendenti, una linea dura secondo quanto riferito da fonti statunitensi.

Secondo quanto riferisce il **Financial Times** Amazon ha monitorato le presenze dei lavoratori basati negli Stati Uniti e messo nel mirino quelli che non hanno rispettato la policy aziendale del lavoro “ibrido”, parte in presenza e parte in smart working. A questi dipendenti è stata così recapitata un’email, nella quale è stata sottolineata la necessità di unirsi ai colleghi in ufficio. *“Ci aspettiamo che tu inizi a recarti in ufficio per tre o più giorni a settimana”,* recita l’email, inviata ai dipendenti che non hanno utilizzato il badge aziendale per meno di tre giorni settimanali negli ultimi due mesi.

La policy dei tre giorni in ufficio era stata avviata da Amazon lo scorso **1° maggio.** A maggio Amazon aveva annunciato che presto avrebbe chiesto ai suoi dipendenti di lavorare in presenza, in ufficio, per almeno tre giorni a settimana. I

restanti due giorni potranno essere trascorsi in telelavoro, a patto che questo venga comunicato al proprio responsabile. L'annuncio era stato accolto da forti proteste, una petizione firme e costanti minacce di sciopero.

"Se non credi di poter adempiere a queste regole, probabilmente Amazon non è il tuo posto, perché torneremo sicuramente a lavorare in ufficio almeno tre volte a settimana", aveva spiegato Jassy.

A luglio, Insider aveva rivelato che Amazon starebbe cercando di imporre di presentare le proprie dimissioni a quei dipendenti che non ne vogliono sapere di tornare in ufficio. Mentre The Verge scrive che l'annuncio dell'introduzione di un modello ibrido avrebbe già provocato diverse dimissioni di massa in alcuni dei principali dipartimenti dell'azienda.

Il Covid doveva attuare una rivoluzione, invece anche le grandi aziende tornano al passato

Il telelavoro era diventato improvvisamente popolare tra il 2020 e il 2021. All'epoca si trattava, chiaramente, di una scelta imposta dall'emergenza pandemica. Ad ogni modo, sembrava che la pandemia avesse portato alla creazione di un nuovo paradigma e che il modello del cosiddetto smart working sarebbe rimasto, dove possibile, in vigore anche dopo la fine dell'emergenza. Numerose aziende tech avevano annunciato l'intenzione di introdurre un nuovo modello decentralizzato.

Alla fine le cose sono andate diversamente: **Microsoft**, **Apple** e **Google** hanno da tempo imposto ai loro dipendenti di tornare in ufficio per almeno due o tre giorni a settimana. Perfino **Zoom**, il colosso delle teleconferenze e di gran lunga l'azienda che aveva beneficiato di più dal modello del telelavoro, ha recentemente comunicato ai suoi dipendenti l'obbligo di

spendere in ufficio almeno parte della loro settimana lavorativa.

L'azienda di software con sede a San Francisco ha comunicato ai dipendenti che vivono entro 50 miglia dalla sede che dovranno recarsi in ufficio almeno due giorni alla settimana. Ma i dipendenti non ci stanno. Zoom ha definito il nuovo sistema *"un approccio ibrido e strutturato" spiegando che "continuerà a sfruttare l'intera piattaforma Zoom per mantenere i nostri dipendenti e i team diffusi connessi*".

Non si tratta quindi di un dietrofront sul lavoro da remoto ma piuttosto una modulazione per mantenere uniti i team anche dopo il periodo eccezionale della pandemia quando il valore di borsa della società aveva superato i 40 miliardi di dollari.

Il ritorno in ufficio (parziale o integrale) deciso da sempre più aziende ha portato non poco malcontento tra i lavoratori, soprattutto nelle aziende tech e dei media, dove secondo uno studio di Morning Consult, quasi la metà dei lavoratori d a maggio 2022 lavorava completamente da remoto. Con la stretta sul lavoro da casa voluta da Amazon in decine hanno optato per le dimissioni mentre in Starbucks e Walt Disney sono state lanciate petizioni e appelli per difendere lo smart working.

In Google i dipendenti hanno chiesto un ripensamento rispetto alle policy interne per i dipendenti che non hanno ricevuto l'approvazione a lavorare da casa. Per questa categoria si prevedono infatti almeno tre giorni alla settimana in ufficio. Come ricorda il Financial Times siamo di fronte a una *"ribellione dei colletti bianchi".* Con qualche battaglia vinta. In Australia, ad esempio, a luglio i sindacati hanno ottenuto un accordo sul lavoro a distanza per migliaia di dipendenti pubblici federali.

In Italia invece lo smart working continua a esserci: gli esempi di Tim e Intesa Sanpaolo

E in Italia? Dopo la stretta sullo smart working per i genitori di figli under 14 il lavoro da remoto resta fino al 30 settembre per i lavoratori fragili nel pubblico e nel privato mentre per tutti gli altri si passa da specifici accordi aziendali.

I grandi gruppi e le realtà più innovative stanno però mantenendo la nuova modalità lavorativa soprattutto nei servizi. **Tim**, ad esempio, ha da poco lanciato l'esperimento del lavoro da remoto al 100% per mille dipendenti e il lavoro da remoto è utilizzato anche da realtà come **illimity** e **Intesa Sanpaolo.**

https://www.key4biz.it/smart-working-amazon-dice-stop-ai-dipendenti-il-ceo-andy-jassy-era-finita-se-non-vi-piace-trovate-un-altro-impiego/457582/